

# Editoriale

*Cari lettori,*

*Prometto che questa sarà l'ultima volta che inviterò il DPC a inaugurare un nuovo servizio oltre a quelli già esistenti e operativi: il 'Servizio prevenzione, previsione e lotta attiva ai rischi politico-istituzionali-legali'. Dopo il sequestro del Centro Polifunzionale di Norcia da parte della Procura di Spoleto, non potevo certo esimermi dal perorare per l'ennesima e ultima volta (prometto) questo ampliamento delle competenze e del relativo organigramma del DPC. Nell'editoriale dello scorso numero della rivista, dedicato a Bertolaso e a Barberi, abbiamo visto come politica e poteri forti dello Stato abbiano iniettato veleni di cui non solo i due grandi capi della Protezione civile sono stati vittime ma anche il sistema PC nel suo complesso: per qualche anno dal 1999 con Barberi e dal 2011*

*per diversi anni con Bertolaso. Ricordate, inoltre, il rinvio a giudizio della Procura dell'Aquila a sette esponenti della Commissione Grandi Rischi per non avere previsto o, per lo meno, per avere sottovalutato i rischi connessi all'attività sismica in corso dal dicembre 2008 che sfociarono nel tragico sisma del 6 aprile 2009? Come sappiamo la Corte d'Appello e poi la Cassazione assolsero i membri della Commissione Grandi Rischi, anche grazie a una levata di scudi di tutta la comunità scientifica internazionale. Solo il vice capo del DPC, Prof. Bernardo De Berardinis, esperto oltretutto in ingegneria idraulica e non in sismologia, subì una condanna, di fatto virtuale, per aver rivolto comunicazioni eccessivamente ottimistiche alla popolazione prima di quel tragico 6 aprile. Vi siete domandati cosa sarebbe successo se la tesi accusatoria della Procura dell'Aquila fosse stata*



Il Centro Polifunzionale di Norcia, opera provvisoria posta sotto sequestro lo scorso 14 marzo dalla Procura di Spoleto



Genova, 8 febbraio 2018. Palazzo della Borsa, Sala delle Grida, dove si è svolto il convegno: 'La prevenzione degli incendi boschivi e la gestione post emergenza in Piemonte e Liguria. Esperienze a confronto', organizzato dal Comando Regione Carabinieri Forestale Liguria, in collaborazione con Regione Liguria e Regione Piemonte. All'incontro hanno partecipato esponenti politici, tecnici e operativi dei sistemi AIB delle due Regioni, oltre a funzionari della Toscana e della Valle D'Aosta e autorevoli docenti universitari del settore selvicolturale (foto Giovanni Vetrone, già vice comandante regionale CFS)



accolta dalla Corte d'Appello e dalla Cassazione? Oltre al carcere per i sette membri della Commissione Grandi Rischi, sarebbe accaduto che nessun scienziato avrebbe più accettato di collaborare in modo gratuito (e forse neanche a peso d'oro) con il DPC. Il Servizio nazionale sarebbe rimasto orfano della comunità scientifica, voluta dall'On. Giuseppe Zamberletti, con cui è stata definitivamente archiviata la vecchia concezione novecentesca e ministeriale di una PC intesa, fondamentalmente, come soccorso e ripristino dell'ordine pubblico. Nell'ottobre del 2012, all'indomani della sentenza di primo grado del Tribunale dell'Aquila che condannava gli imputati a sei anni di reclusione e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per omicidio plurimo colposo e lesioni, lo scienziato britannico Malcom Sperrin scrisse: "Se la comunità scientifica deve essere penalizzata per aver fatto previsioni poi risultate non corrette, o per non avere predetto eventi poi accaduti, allora l'operare della scienza dovrà essere limitato alle sole certezze e i benefici associati alle scoperte, dalla medicina alla fisica, scompariranno".

Centro Polifunzionale di Norcia. A parte le reazioni dei mass media nei confronti di questo sequestro che a tutti è sembrato alquanto assurdo, il DPC da un punto di vista formale e legale ha ribattuto le tesi della Procura in modo a mio parere (ma non sono un giurista) più che puntuale. Staremo a vedere se e in quanto tempo questo caso si sgonfierà. Dal mio punto di vista, di operatore PC (della carta stampata) e di cittadino, mi limito a dire che a differenza dei casi citati sopra, questo non è stato un 'colpo basso', teso - oggettivamente -, a indebolire il Servizio nazionale PC ma a fiaccare semmai lo spirito di 'resilienza' della comunità di Norcia, e umiliare la generosità dei cittadini italiani che con le loro donazioni hanno permesso di edificare questa struttura, indispensabile per il Comune e i cittadini, fino a quando la ricostruzione non sarà completata.

'Tirem inanz' (andiamo avanti) come disse il patriota Amatore Sciesa, mentre lo portavano al patibolo e parliamo di fatti positivi.

A Genova, dopo quattro incontri analoghi organizzati dai Carabinieri Forestali in centro, sud e nord Italia, lo scorso 8 febbraio si è svolto un quinto importante workshop sulle tematiche AIB: 'La prevenzione degli incendi boschivi e la gestione

post emergenza in Piemonte e Liguria. Esperienze a confronto'. Incontro organizzato dal Comando Regione Carabinieri Forestale Liguria in collaborazione con Regione Piemonte e Regione Liguria, con la partecipazione dei vertici del CNVVF liguri, di dirigenti del volontariato AIB, di funzionari di altre regioni italiane e di autorevoli docenti universitari del settore ambientale/selviculturale tra i quali, ad esempio, Mario Mariotti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Genova, che ha reso noti i dati impressionanti sul tempo che occorre per restituire la vegetazione alle aree devastate dagli incendi: "La macchia mediterranea impiega solo 2 o 3 anni per ricrescere ma per riavere una pineta occorrono 30/40 anni e per un bosco di lecci e querce anche 100 o 200 anni". Fa piacere constatare che dopo un 2016, in cui la politica nazionale e regionale in particolare, si disinteressò delle ricadute relative alla riforma Madia e dopo l'importante vertice con tutte le componenti istituzionali, organizzato dal DPC a fine novembre 2017 per trovare soluzioni concordate che rimettessero in carreggiata il servizio nazionale AIB, si stia sviluppando un confronto costruttivo tra le componenti politiche, operative e scientifiche di questo delicato settore, a seguito dei pessimi risultati del 2017.

**Franco Pasargiklian**  
Direttore responsabile

Poco prima di andare in stampa, abbiamo appreso con grande tristezza la notizia dei due giovani Vigili del Fuoco del Comando di Catania, Dario Ambiamonte e Giorgio Grammatico, tragicamente deceduti a causa di una violenta esplosione scoppiata nell'appartamento di una palazzina in cui stavano intervenendo per una fuga di gas segnalata dal padrone di casa, anch'egli deceduto. Durante l'operazione anche due loro colleghi sono rimasti gravemente feriti. Alle famiglie delle vittime esprimiamo il nostro più sincero cordoglio, rinnovando i sentimenti di profonda stima e gratitudine ai soccorritori del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per la dedizione con cui quotidianamente operano per la sicurezza dei cittadini. (la redazione)